

la adozione di quei rimedi che gli onorevoli interroganti invocano.

A questo non debbo che aggiungere un'ultima parola, ed è che se parliamo di un'altra dolente nota, cioè di quella dei ritardi dei treni, si deve pure avvertire che dai prospetti statistici, che riguardano tutte le reti in genere e non quelle di una determinata regione soltanto, risulta che i ritardi non sono gran cosa in più di quelli degli anni precedenti, pur costituendo sempre un fenomeno deplorabile. Si sono però già avviati provvedimenti non solo per affrettare la posa del doppio binario dove se ne è riconosciuta la urgenza, non solo per tener conto negli orari dei rallentamenti obbligatori affinché l'orario rappresenti l'effettiva possibilità del trasporto tanto nella partenza come nell'arrivo, ma anche con lo sdoppiamento dei treni attivato ora — fra l'altro — sulla Firenze-Bologna; cosicchè si è già avviato anche da questo lato un miglioramento notevole.

E notino i colleghi che, appunto per una delle linee più angustiate dal traffico come è la Firenze-Bologna, si è provveduto a smistare i treni in modo che una parte serva la Bologna-Venezia, e l'altra serva la Bologna-Milano; con che si ottiene già uno sfoilamento e la possibilità di avviare regolarmente anche quel servizio.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Melli, do facoltà all'onorevole Morpurgo di dichiarare se sia soddisfatto della risposta datagli dall'onorevole sottosegretario di Stato.

MORPURGO. Sono lieto di vedere al banco del Governo il mio ottimo amico personale l'onorevole Pozzi; l'essere venuto lui a rispondermi mi induce a mitigare la vivacità, e diciamo pure l'asprezza, delle espressioni che era nell'animo mio di usare, perchè la mia parola rispondesse al malcontento profondo, vivissimo che serpeggia da parecchi mesi in tutto il paese a cagione della completa ed assoluta disorganizzazione del servizio ferroviario, di questo importantissimo servizio, a cui si rannodano i più vitali interessi della nazione.

E poichè in sede d'interrogazioni si deve essere molto brevi, io cercherò d'incontrare telegraficamente le argomentazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

L'onorevole sottosegretario, ripetendo ad un dipresso quello che ebbe a rispondere in questi ultimi giorni agli onorevoli colleghi che s'interessarono del medesimo ar-

gomento, disse che tre sono le ragioni specifiche per cui il servizio va così male: la mancanza dei carri; la mancanza di locomotive; la deficienza degli impianti.

Ora sgombriamo la questione della mancanza degl'impianti. Se alla mancanza delle locomotive si deve provvedere con calma, per quanto riguarda taluni impianti si può e si deve provvedere con la massima sollecitudine; ed a questo proposito, incidentalmente soltanto, mi permetto di dire che io ho visto una tabella delle linee nelle quali si intende di collocare un secondo binario. Fra queste linee si è prevista la Mestre-Treviso.

Ebbene, mi permetta l'onorevole sottosegretario di Stato che io dica che è assolutamente indispensabile che il secondo binario sia collocato da Mestre ad Udine e non soltanto per le necessità del commercio e dell'industria, ma anche per una ragione ben più alta che è inutile che io ora rammenti alla Camera.

Io spero che nella somma stanziata dei 200 milioni ci sia posto anche per questa linea, tanto più che la sede del secondo binario tra Mestre e Udine è pronta.

Le locomotive sono già commesse e verranno speriamo sollecitamente, ma faccio voti che esse corrispondano alle esigenze ed alla legittima aspettazione nostra. Dico questo perchè ricordo un fatto avvenuto l'altro giorno, che una delle locomotive di ultima fabbricazione produsse, per un guasto avvenuto, un ritardo di tre ore nel treno da Firenze a Roma, avendo dovuto, lungo il percorso, rimaner ferma per altrettanto tempo.

E vengo a parlare della deficienza dei carri. Qui, onorevole sottosegretario di Stato mi permetta di dire una cosa: io non voglio recriminare, quello che è stato è stato; ma bisogna pur ammettere che la Direzione delle ferrovie di Stato fu nei decorsi mesi molto, ma molto imprevedente. Le Società ferroviarie, le quali avevano degli azionisti cui render conto, da parecchi anni, arrivato il mese di agosto o di settembre, noleggiavano una quantità di carri all'estero e specialmente in Austria. Giunto il mese di agosto di quest'anno io, nella mia qualità di presidente della Camera di commercio di Udine, come molti altri presidenti di Camere di commercio di altre città, mi rivolsi al ministro dei lavori pubblici, al sottosegretario di Stato, al direttore generale delle ferrovie di Stato, perchè si provvedesse a noleggiare in grande quantità co-